

Noi, alunni del Liceo Statale Galileo Galilei di Piedimonte Matese (CE), con la nostra scuola abbiamo aderito all'iniziativa intrapresa dall'**ASOC (A Scuola di OPENCOESIONE)**, promossa dal Dipartimento per le politiche di coesione territoriale della Presidenza del Consiglio, con l'obiettivo di diffondere la cultura della trasparenza, la conoscenza delle politiche di coesione ed un modello di riuso dei dati presenti nel portale di OpenCoesione attraverso un monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici; tali principi di cittadinanza attiva e consapevole mirano ad elaborare un innovativo progetto di didattica sperimentale destinato alle scuole secondarie superiori di ogni tipo.

Il progetto da noi scelto consiste nella realizzazione del nuovo Museo Archeologico situato nel comune di Alife (CE), il quale mira alla valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche, promuovendo nuove forme di sviluppo economico e incrementando l'attività turistica. L'istituzione ad Alife di un Museo Archeologico, rientra in un piano globale per la creazione di una rete di musei territoriali, intesi a valorizzare il patrimonio storico-archeologico ed a rivitalizzare, anche dal punto di vista turistico, socio-economico e culturale, significativi centri della Campania interna. Il progetto non è rivolto esclusivamente ai cittadini di Alife, ma **a tutte le comunità limitrofe dell'area matesina**, coinvolgendo ogni fascia di età.

Il progetto potrà avere un impatto positivo sul territorio, poiché mira a valorizzare i beni culturali risalenti all'antica città sannita e, successivamente, romana attraverso la realizzazione di un museo archeologico che raggruppi i reperti rinvenuti. Grazie ad esso si potrà avere un incremento economico collegato alla creazione di posti di lavoro e afflusso turistico.

Noi alunni abbiamo deciso di porre l'attenzione su questo progetto spinti dal desiderio di valorizzare il nostro territorio, ed allo scopo di evidenziare eventuali frodi commesse.

L'edificio, concepito come un organismo ecosostenibile, realizzato con struttura in acciaio su piastra e facciate ventilate ed in grado di resistere ad azioni sismiche, nella sua organizzazione architettonica e funzionale consente la fruizione dei reperti in associazione alle tecnologie multimediali applicate.

Dall'espletamento della gara del 23.12.2014, come da verbali in atto, è risultato vincitrice, in via provvisoria, l'"Ati Lidero-Termoimpianti" con punti: 99,581 e importo: 1.758.407,40.

L'appalto è stato finanziato con fondi strutturali relativi alla programmazione FESR 2007-2013, programma POR CONV FESR Campania, per la realizzazione di un nuovo museo destinato a raccogliere il patrimonio archeologico dell'area alifana.

Il coordinamento della sicurezza e la direzione dei lavori è stato affidato, nel 2014 alla ditta sopra indicata. La stessa società mandataria, tuttavia, a fine aprile di quest'anno, ha ceduto un ramo d'azienda ad un nuovo soggetto chiamato "Archicons e Partners srl", confermando Guglielmo La Regina come direttore dei lavori.

Un'informativa antimafia interdittiva, emessa nei confronti dell'Archicons, afferma che sussistono *"tentativi di infiltrazione mafiosa da parte della criminalità organizzata"*, confermando *"la contestuale revoca delle precedenti informazioni di*

carattere liberatorio”.

Il cantiere, dunque, è stato bloccato fino alla nomina di un nuovo direttore dei lavori ed il nome del tecnico Guglielmo La Regina risulta tra gli indagati dell’inchiesta che ha portato al suo arresto.

La città di Alife ha origine osca o sannita, fu a lungo in lotta con Roma, dal 343 al 290 a.C., venendo poi distrutta durante le guerre sannitiche. Antica sede vescovile documentata storicamente a partire dall'anno 499, oggi Alife è un comune italiano di 7.638 abitanti della provincia di Caserta, in Campania. Con il passare del tempo, tuttavia, quella vitalità che caratterizzava Alife si è esaurita e oggi il paese ha bisogno di nuovi stimoli per riacquistare nuovo splendore, per raggiungere questo scopo abbiamo deciso di porre l’attenzione sulla costruzione del nuovo museo cittadino. Tutti gli studenti sono impegnati in numerose attività, che portano alla conoscenza di molteplici nozioni e informazioni relative al proprio territorio, utilizzando nuove forme di comunicazione unite all’analisi territoriale.

Per organizzare al meglio il lavoro, abbiamo diviso il gruppo in ruoli secondo la suddivisione proposta sul sito “ *A Scuola di OPENCOESIONE*”.

La nostra classe è composta da 21 alunni, i quali sono stati inseriti in gruppi composti:

- da nove studenti per i ruoli di *project manager e head of research, designer e social media*;
- da quattro studenti per i ruoli di *storyteller e blogger*;
- da otto studenti per i ruoli di *analista e coder*.

Nella prima giornata il nostro insegnante ci ha presentato il progetto e, mediante la piattaforma, abbiamo appreso le nozioni relative all’iniziativa intrapresa dall’**ASOC**. Nei giorni successivi abbiamo scelto il finanziamento pubblico da analizzare, in seguito ad un acceso dibattito. Svolgendo numerose ricerche siamo venuti a conoscenza di alcuni dati fondamentali che ci hanno portato alla rilevazione di aspetti negativi. In base alla divisione dei ruoli che ci sono stati assegnati, ognuno di noi sta svolgendo il relativo compito.

Il nome da noi scelto per indicare il team è “*Ager Alliphanus*”, il cui significato letterale è “Agro alifano”, con riferimento alla centralità del paese nell’ambito matesino. Il logo è rappresentato da una corona di alloro, simbolo della gloria e della sapienza e da un elefante in riferimento alla seconda guerra punica che fu combattuta tra Roma e Cartagine nel III secolo a.C., dal 218 al 202 a. C., Italia per concludersi in Africa con la vittoria romana. Alcuni studiosi l’hanno definita “la prima guerra mondiale dell’antichità” per il numero dei popoli coinvolti, per gli incalcolabili costi economici e umani e per le notevoli implicazioni sul piano storico, politico e sociale dell’intera area del Mediterraneo. Dopo aver valicato le Alpi, Annibale Barca, uno dei più grandi condottieri di tutti i tempi per la sua perfetta capacità di comando, riportò nel territorio italico una lunga serie di vittorie e proseguì la sua marcia fino alla Puglia, per poi raggiungere la Campania. Durante queste vicende, passò nel

Sannio accompagnato dai suoi elefanti per conquistare Roma, e, saccheggiando il territorio beneventano, si diresse ad Alife, dove si accampò in luogo alto e fortificato. Annibale, che aveva in animo di proseguire per Roma, finse di andare per le terre dei Sanniti ma, improvvisamente, tornò indietro saccheggiando i paesi circostanti. Da questo episodio si deduce che Alife dovette subire per breve tempo l'occupazione dei Cartaginesi, senza che nel territorio si combattesse alcuna battaglia importante.

Attraverso questo progetto speriamo di riuscire nel nostro intento di valorizzare non solo la città di Alife, ma tutte le zone limitrofe, che possiedono numerose risorse culturali poco sfruttate.